

**TRA LE RIGHE**DI **MASSIMO BORDIN**

Strenui difensori della vita?

La furbizia dell'astensione per far mancare il quorum al referendum, che puntava ad abrogare la legge contro la fecondazione assistita, non è stata sufficiente. Dal 2005 ad oggi la legge 40 è finita già 8 volte davanti alla Corte Costituzionale, modifiche e deroghe sono state apportate su punti non marginali. I giornali di ieri davano la notizia di un ricorso di due coniugi italiani contro il divieto di fare ricorso alla fecondazione in vitro per selezionare embrioni sani. I due genitori scoprono di essere entrambi portatori di fibrosi cistica quando nasce il loro primo figlio che ne risulta affetto. Le probabilità di trasmissione della malattia sono del 25%. L'analisi pre-natale del secondo figlio mostra purtroppo la presenza della malattia. Decido-

no che non resta che ricorrere all'aborto, piuttosto che mettere al mondo un altro malato. Presentano però un ricorso alla Corte Europea di Strasburgo a proposito del divieto statuito dalla legge 40, in contrasto con la normativa vigente in 15 paesi europei. La Corte ha accolto il ricorso e ora si dovrà pronunciare. Per questo l'associazione radicale "Luca Coscioni" è soddisfatta. Non così la sottosegretaria Roccella che ribadisce il fondamento del divieto di selezionare gli embrioni. Fin qui la notizia. La domanda è: ma quale logica muove questi strenui "difensori della vita" nel preferire l'integrità di qualche embrione ad un aborto? Ecco, mettendosi anche, e soprattutto, dal loro punto di vista, questa scelta appare incomprensibile.

